

I complici occidentali e i "buoni" del mondo

Israele ha violato e sta continuando a violare tutte le regole del diritto internazionale. E lo fa in maniera arrogante e sfrontata, infischiosene di tutto e di tutti, perché sa che può contare sulla scandalosa complicità di Stati U-

niti ed Europa. I crimini di Israele sono i crimini dell'intero occidente. Con che coraggio si accusa Putin e lo si vorrebbe davanti a una Corte di giustizia per rispondere dei suoi crimini di guerra mentre si aiuta Netanyahu a uccidere decine di migliaia di civili innocenti e inermi? Davanti alla realtà dei fatti sarebbe il caso di finirla con le balle che raccontano i turiferari che si riempiono la bocca di bugie: gli americani e gli europei, con le loro democrazie fasulle, non sono mai stati "i buoni", anzi sono responsabili di tutti i disastri che hanno insanguinato e continuano a insanguinare il mondo.

MAURO CHIOSTRI

DIRITTO DI REPLICA

Abbiamo avuto modo di leggere

l'intervento dell'Avvocato Teresi, "Gli studenti esprimevano il loro pensiero, non sono delinquenti", dopo gli scontri a Roma del 16 aprile. L'Avv. Teresi pare abbia dimenticato che il nostro sia uno stato di diritto e, pertanto, le forze di polizia hanno il dovere di fare rispettare le regole. Tra queste vi è quella di consentire a tutti di poter esprimere liberamente le proprie opinioni e manifestare pubblicamente, sino a quando questo non sfoci nella violenza o nel voler impedire ad altri di esercitare le proprie libertà. Le forze dell'ordine sono chiamate all'uso della forza solamente se la manifestazione rischia di travalicare i limiti delle prescrizioni previste e, pertanto, di comprimere la libertà di altri soggetti o mettere in pericolo persone o beni altrui. Oltre a questi casi, l'uso della forza è necessario nel momento in cui è messa a rischio l'incolumità fisica degli operatori di polizia. Se è vero che abbiamo giurato fedeltà alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi è altrettanto vero che ab-

biamo il diritto di tornare a casa sani dalle nostre famiglie e non abbiamo il dovere di prendere le botte. Mistificare la realtà e legittimare tali attacchi rischia di provocare un'escalation di violenza. L'affermazione: "Qualcuno dei più esagitati poliziotti, desiderosi di picchiare gli studenti, possa essersi fatto male da solo involontariamente, ovvero essere stato investito dai brutali attacchi dei suoi commilitoni" è assurda e falsa. Le dichiarazioni dell'Avv. Teresi sono palesemente pretestuose e di natura ideologica, lesive dell'onore e della dignità di quanti quotidianamente si sacrificano sulle strade per la sicurezza del Paese e possono, a nostro avviso, essere sottoposte a responsabilità di carattere penale.

STEFANO PAOLONI
SEGRETARIO GENERALE
SINDACATO AUTONOMO DI POLIZIA



Peso:14%